

VERBALE DI COMMISSIONE VIA

- Riunione del 09/02/2016 -

Oggetto: Procedura di Verifica di assoggettabilità al procedimento di verifica a VIA, ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i. - Rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione del bacino estrattivo di Argiano

PROPONENTE:

Soc. RE.TRA. s.n.c.

LOCALIZZAZIONE:

Comune di Montepulciano (SI) - loc. Argiano

PRATICA PROT.:

n.16496 del 27/10/2015

L'anno 2016 il giorno 09 del mese di Febbraio alle ore 15.00 presso gli uffici dell'Unione dei Comuni in Corso via di Fuori n°20 - Sarteano, sotto la presidenza dell'Ing. Angela Cardini in qualità di Responsabile dell'Area Tecnica - Servizio Ambiente - Ufficio VIA, si tiene la prima riunione della COMMISSIONE VIA, nominato con decreto n. 9 del 17/04/2015, per esaminare l'istanza in oggetto.

PREMESSO

- che il Dott. Geol. Fabio Poggi, in qualità di progettista e procuratore della società RE.TRA s.n.c., ha inoltrato, tramite una richiesta di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 10/2010 (PEC prot. da n. 16496 al n.16504 del 27.10.2015);
- che è stato pubblicato l'avviso, previsto dall'art. 48 della legge regionale toscana 12 febbraio 2010 n. 10, sul BURT della Regione Toscana n.46 del 18/11/2015;
- il procedimento è ritenuto formalmente avviato dal 18/11/2015, data di pubblicazione sul BURT;
- che con nota prot. 18042 del 19/11/2015, questa amministrazione ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento dal 18/11/2015 ed è stata richiesta l'espressione del parere di competenza a tutte le seguenti amministrazioni interessate:
 - Comune di Montepulciano
 - Azienda USL 7 di Siena
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
 - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
 - Amministrazione Provinciale di Siena
 - ARPAT
 - Autorità di Bacino Arno

Contestualmente si è proceduto alla pubblicazione degli elaborati progettuali sul sito web dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese;

- che in data 25/11/2015 con nota prot. n. 18405 l'Azienda *USL 7 di Siena* ha trasmesso parere di competenza con cui allo stato attuale del procedimento non ritiene di fare osservazioni in merito;

- che in data 15/12/2015 con nota prot. n. 19537 l'Amministrazione Provinciale di Siena ha trasmesso parere di competenza con cui ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA con condizioni di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi di approfondimento progettuale;
- che in data 22/12/2015 tramite PEC prot. n. 20012 ARPAT ha trasmesso parere di competenza con cui ritiene che non sia necessario assoggettare il progetto di ampliamento in oggetto alla procedura di valutazione ai sensi dell'art. 52 della LR 10/10, in quanto i potenziali effetti negativi sull'ambiente sono conosciuti e le possibili azioni di mitigazione e monitoraggio, comprese le modifiche ed approfondimenti sul progetto preliminare, possono essere prescritte in questa fase per essere recepiti nel progetto definitivo da presentare ai sensi della LR 35/15;
- che in data 07/01/2016 con nota prot. n. 183 la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo ha trasmesso parere di competenza con cui ritiene la non assoggettabilità a VIA dell'intervento proposto;
- che in data 20/01/2016 con nota prot. n. 886 la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana ha trasmesso parere di competenza con cui ritiene la non assoggettabilità a VIA;
- che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 49 comma 1, osservazioni da parte di soggetti portatori di interessi nei termini concessi né oltre gli stessi, che sono decorsi dal 18/11/2015, data di pubblicazione sul BURT;
- che dal 01/01/2016 il Dr. Agr. Matteo Spaccapeli è alle dipendenze della Regione Toscana in base alla L.R. 22/2015;
- che con Decreto del Direttore Generale della Giunta Regionale n.232 del 01/02/2016 è stato disposto l'avvalimento del dipendente Dr. Agr. Matteo Spaccapeli per la partecipazione della presente Commissione V.I.A.;
- che con nota prot. 1598 del 02/02/2016, sono stati convocati alla seduta odierna, i seguenti tecnici facenti parte la COMMISSIONE VIA, nominata con decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese n. 9 del 17/04/2015:
 1. Responsabile del Servizio Edilizia / Urbanistica del comune di Montepulciano-Arch. Massimo Bertone
 2. Dott. Ing. Angela Cardini (Responsabile Area Tecnica UC)
 3. Dott. Matteo Spaccapeli (Dottore in Scienze Agrarie - Funzionario R.T.)
 4. Dott. Alberto Giulianelli (Dottore in Scienze Forestali - Funzionario U.C.)
 5. Arch. Guido Bombagli (Dottore in Architettura - Funzionario U.C.)
 6. Dott. Marco Crocchi (Dottore in Geologia - Funzionario in comando presso U.C.)
 7. Proff.ssa Letizia Marsili (Dottore in Scienze Biologiche - Università di Siena)

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il Responsabile dell'Area Tecnica dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese in qualità di presidente della COMMISSIONE VIA, preso atto della regolarità della convocazione, procede a verificare la validità delle presenze nonché delle eventuali deleghe prodotte dando dei seguenti risultati:

	Presente	Assente	Rappresentante	Funzione
Presidente				
1) Responsabile Area Tecnica UC	X		Dott. Ing. Angela Cardini	Funzionario U.C.
Membri				
2) Dottore in Scienze Agrarie	X		Dott. Matteo Spaccapeli	Funzionario R.T..
3) Dottore in Scienze Forestali	X		Dott. Alberto Giulianelli	Funzionario U.C.
4) Dottore in Scienze Biologiche	X		Proff.ssa Letizia Marsili	Università di Siena
5) Dottore in Architettura		X	Arch. Guido Bombagli	Funzionario U.C.
6) Dottore in Geologia	X		Dott. Marco Crocchi	Funzionario in comando presso U.C.

7) Responsabile del Servizio Edilizia / Urbanistica	X	Arch. Massimo Bertone	Responsabile comune di Montepulciano
---	---	-----------------------	--------------------------------------

Sono inoltre presenti:

- Il Dott. Geol. Michele Gobbini in qualità di Tecnico Istruttore dei procedimenti di VIA di cui alla L.R. 10/2010 e s.m.i.

L'ing. Angela Cardini apre la seduta alle ore 15.30 circa e dà la parola al Dott. Geol. Michele Gobbini che illustra i contenuti della documentazione relativa alla pratica in oggetto.

La Commissione, esaminata la suddetta documentazione da cui è emerso che:

- Il progetto è finalizzato al rinnovo dell'autorizzazione di coltivazione (autorizzata dal 22/12/2005) e risistemazione ambientale di una cava esistente di sabbia e argilla situata in loc. Argiano nel comune di Montepulciano.
- l'attività è finalizzata al reperimento di sedimenti di natura sabbioso-argillosa destinati ai processi costruttivi in edilizia, nella produzione di refrattari e laterizi e per la realizzazione di rilevati arginali;
- Il progetto di coltivazione prevede la suddivisione dell'area in tre lotti per un'estensione totale di circa 133.000 m² per una volumetria autorizzata escavabile di 996.000 m³; la volumetria residua a dicembre 2014 (corrispondente a parte del 2° lotto, più intero 3° lotto) ammontava a 563.450 m³, che è previsto di coltivare in anni 15
- La coltivazione di ciascun lotto è preceduta dalla scopercatura del giacimento, tramite asportazione del terreno vegetale e sterile per uno spessore medio di 0,80 m, che sarà stoccato in attesa di riutilizzo per il rimodellamento dell'area in appositi spazi individuati al margine del lotto 3;
- Il piano di coltivazione prevede il metodo "a gradoni discendenti", di larghezza pari a 10 m e altezza pari a 10 m con pendenza delle scarpate 1:2. Lo scavo e movimentazione del materiale avverrà utilizzando una ruspa.
- Per consentire la coltivazione verrà deviato temporaneamente il fosso campestre che attraversa l'area. Ogni fase di lavoro sarà accompagnata dalla realizzazione di opere di regimazione idraulica (fossi di guardia e cunette di scolo) per gestire adeguatamente le acque meteoriche e prevenire l'erosione;
- è prevista la ricolmatura con materiale arido di cava e tessuto non tessuto in corrispondenza delle canalette poste alla base di ogni gradone una volta che queste dovranno essere ricolmate;
- La risistemazione ambientale, contestuale alla coltivazione, avverrà tramite modellazione dei fronti di scavo per ricondurre l'area ad uso agricolo (a seminativo nella parte pianeggiante e morfologicamente più depressa dell'area interessata dall'escavazione e di un vigneto sulla porzione restante), realizzazione di opere di regimazione idraulica (fossette superficiali e drenaggio profondo nella parte più depressa), semine e piantumazioni
- L'area di cava non ospita impianti di prima o seconda lavorazione dei materiali scavati, che verranno direttamente trasportati presso l'impianto di lavorazione di proprietà del proponente. E' presente un locale adibito a ufficio, spogliatoio e servizi igienici, con vicino dei contenitori a tenuta per i rifiuti, posizionati su piazzola impermeabilizzata.

L'Arch. Massimo Bertone, Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Montepulciano, segnala che da verifiche effettuate è emerso che non è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune l'avviso dell'avvenuto deposito di cui all'art.48 c.7 della L.R.10/10.

La commissione, preso atto dei pareri pervenuti dalle amministrazioni interessate dal procedimento e richiamate in premessa, sulla base della documentazione presentata, e considerando che:

- trattasi di proseguimento dell'attività di coltivazione di una cava in avanzato stato di attuazione;
- l'intervento risulta conforme agli atti di pianificazione e programmazione di settore in quanto l'area estrattiva è prevista dal PRAERP approvato con Delibera C.P. n. 123 del 18 novembre 2011 e contraddistinta con il codice 911 I 5 e recepita nello strumento urbanistico Comunale vigente;
- è prevista la separazione del terreno vegetale mediante accantonamento temporaneo per poi essere impiegato in fase di ripristino finale per la ricostruzione dello stato di suolo;
- il perimetro estrattivo non ricade all'interno di SIR/SIC/ZPS;
- non saranno interessate all'attività estrattiva aree boscate;

- non è prevista alcuna installazione di impianti per la lavorazione del materiale oggetto di escavazione;

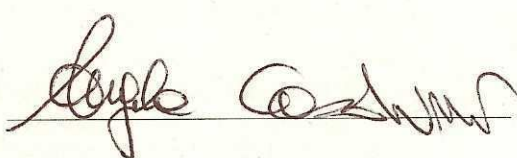
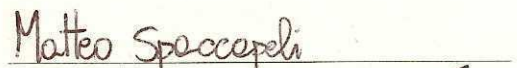
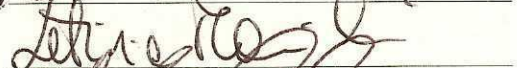
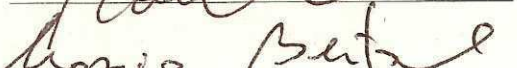
ritiene che non sia necessario assoggettare il progetto di coltivazione del bacino estrattivo di Argiano in Comune di Montepulciano (SI) proposto dalla Soc. RE.TRA. s.n.c. alla procedura di valutazione ai sensi dell'art. 52 della LR 10/2010 e s.m.i, in quanto i potenziali effetti negativi sull'ambiente sono conosciuti e le possibili azioni di mitigazione e monitoraggio, comprese le modifiche ed approfondimenti sul progetto preliminare esaminato, possono essere prescritti in questa fase per essere recepiti nel progetto definitivo da presentare ai sensi della LR n. 35/15.

Si ritiene pertanto che il progetto di coltivazione, nelle successive fasi autorizzative, debba recepire tutte le indicazioni indicate nei vari contributi istruttori allegati al presente verbale e le seguenti indicazioni:

1. dovrà essere debitamente progettato un adeguato sistema di regimazione idraulica anche superficiale che allontani le acque meteoriche e le acque provenienti da monte, anche nella parte pianeggiante prevista nel progetto di ripristino, allo scopo di evitare fenomeni di ristagno;
2. contenga un computo degli effettivi fabbisogni di materiali di riporto necessari per conseguire l'assetto morfologico previsto dal progetto di risistemazione ambientale. Qualora tale fabbisogno risultasse superiore alla stima dei quantitativi di materiale di scoperchiatura, il progetto definitivo dovrà valutare ogni soluzione tecnica al fine di ridurre al minimo il ricorso all'utilizzo di materiale di provenienza esterna per il recupero morfologico e comunque che in caso di impiego tale materiale debba rispettare i limiti previsti dalla col. A di tab.1 di All.5 degli allegati alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. il materiale di scoperchiamento da reimpiegare per il recupero morfologico dovrà essere accantonato all'interno dell'area di cava, con adeguate modalità di conservazione per evitarne il dilavamento e la conseguente degradazione. Dovrà essere inoltre individuata negli elaborati grafici, la modalità o viabilità di accesso nell'area di stoccaggio del materiale individuata all'interno del lotto 3.

La Commissione, preso atto che non è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Montepulciano l'avviso dell'avvenuto deposito di cui all'art.48 c.7 della L.R.10/10, dispone che venga effettuata tale pubblicazione per 45 giorni così come previsto dallo stesso art.48 della L.R.10/10, sospendendo in attesa dell'esito della stessa pubblicazione, l'efficacia del presente verbale.

Qualora entro 45 giorni dalla pubblicazione di cui sopra non pervenissero osservazioni o memorie relative al procedimento in parola, si intende confermato il parere di cui al presente verbale altrimenti verrà convocata nuovamente la commissione per l'analisi di quanto pervenuto e per l'espressione di un nuovo parere.

	Rappresentante	Firma
Presidente		
Responsabile Area Tecnica UC	Dott. Ing. Angela Cardini	
Membri		
Dottore in Scienze Agrarie	Dott. Matteo Spaccapeli	
Dottore in Scienze Forestali	Dott. Alberto Giulianelli	
Dottore in Scienze Biologiche	Proff.ssa Letizia Marsili	
Dottore in Geologia	Dott. Marco Crocchi	
Responsabile dell'Ufficio urbanistica del Comune di Montepulciano	Arch. Massimo Bertone	
Segretario	Dott. Michele Gobbi	



Azienda Sanitaria delle Zone:
Senese, Alta Val d'Elsa, Val di Chiana, Amiata Val d'Orcia
Dipartimento della Prevenzione
Struttura organizzativa certificata ISO 9001:2000 Bureau Veritas Italia spa

Via O.Maestri 1- Torrita di Siena - **0577-535471**
e-mail - medlav@usl7.toscana.it

Prot. n.: _____ Rif.

Torrita di Siena, 21.11.2015

SUAP – Unione dei Comuni
(unionecomuni.valdichiana@pec.consorzioterrecablate.it)

**OGGETTO: RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE DELLA COLTIVAZIONE DEL BACINO
ESTRATTIVO DI ARGIANO NEL COMUNE DI MONTEPULCIANO**

Facendo seguito alla vostra richiesta di parere, preso atto del materiale inviato, non si ritiene di fare
osservazioni allo stato attuale del procedimento.

Distinti saluti

UF PISLL
per Dott. Fabio Strambi
dott.ssa Mariaconcetta Biondi

(documento firmato digitalmente)



Dipartimento ARPAT di Siena
 Settore Supporto Tecnico
 Località Ruffolo - 53100 Siena
 tel. 055.32061 - fax 055.5305612
 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
 www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it
 p.iva 04686190481

N. cl. SI.01.03.16/1.3 del
 Prot.
 a mezzo: PEC

Spett.le Unione dei Comuni Valdichiana Senese –
 SARTEANO
 c.a Ing. Angela Cardini

Oggetto: procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi LR 10/10 e smi su progetto per il rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione e risistemazione del bacino estrattivo di Argiano -
 proponente: RE.TRA. s.n.c. – Contributo istruttorio.

Con PEC del 20/11/2015, registrata al ns. prot. n° 79166 del 13/11/2015, è stata inviata dal progettista Dr. Fabio Poggi, per conto del proponente RE.TRA. s.n.c, la seguente documentazione tecnica per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa alla cava in oggetto:

- Progetto preliminare
- Relazione di conformità
- Relazione idraulica ed idrogeologica

Esaminata la suddetta documentazione e valutata l'istruttoria tecnica interdisciplinare, riportata per esteso in calce alla presente, si fornisce il seguente contributo istruttorio in relazione agli aspetti di competenza ARPAT riportati nell'istruttoria:

Considerato che trattasi di prosecuzione di un progetto già approvato ed in corso di realizzazione che prevede la riconduzione dell'area ad uso agricolo al termine dell'escavazione sulla base di una serie di interventi di risistemazione contestuali alla coltivazione.

Tenuto conto delle dimensioni dell'intervento in termini di superfici interessate, volumetrie estratte e durata dei lavori, del contesto ambientale e delle misure di mitigazione degli impatti proposte **riteniamo che non sia necessario assoggettare il progetto di ampliamento in oggetto alla procedura di valutazione ai sensi dell'art. 52 della LR 10/10**, in quanto i potenziali effetti negativi sull'ambiente sono conosciuti e le possibili azioni di mitigazione e monitoraggio, comprese le modifiche ed approfondimenti sul progetto preliminare esaminato, possono essere prescritte in questa fase per essere recepiti nel progetto definitivo da presentare ai sensi della LR 35/15.

Si ritiene pertanto che il progetto di coltivazione e recupero da sottoporre ad approvazione ai sensi della LR 35/15 per il rilascio della relativa autorizzazione debba recepire le seguenti indicazioni:

1. Descriva gli interventi già eseguiti nell'area di cava sulla base dell'autorizzazione precedentemente rilasciata ai sensi della LR 78/98 e lo stato di avanzamento dei lavori rispetto alle previsioni del progetto inizialmente approvato.



Organizzazione con Sistema di
 gestione certificato da CERMET
 Secondo la norma
 UNI EN ISO 9001:2008
 Registrazione n. 3198-A

Regione Toscana



2. Contenga un computo degli effettivi fabbisogni di materiali di riporto, necessari per conseguire l'assetto morfologico previsto dal progetto di risistemazione ambientale. Tale fabbisogno dovrebbe essere coerente con la stima dei quantitativi di materiali di scoperchiatura, che il progetto propone di impiegare per tali operazioni senza alcun apporto di materiali di scavo di origine esterna.
3. Espliciti le modalità di accesso all'area del lotto 3, individuata negli elaborati grafici per lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scopertura del giacimento.
4. Sia supportato da adeguata documentazione fotografica rappresentante l'attuale stato dei luoghi.
5. Contenga una descrizione particolareggiata della zona che ospita il deposito carburante ed i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti e delle relative caratteristiche tecniche.
6. Recepisca integralmente gli indirizzi specifici per la coltivazione riportati nella scheda delle prescrizioni localizzative del PAERP relativi a:
 - escavazione preferibilmente per spianamenti orizzontali o debolmente inclinati;
 - stoccaggio separato del terreno agrario da utilizzare per il ripristino;
 - recupero morfologico che prediliga la formazione di versanti inclinati rispetto a scarpate sub-verticali e terrazzamenti.
7. Qualora non precedentemente conseguita, sia supportato da una richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale inerente le emissioni in atmosfera, gli eventuali scarichi idrici ed il nulla osta sull'impatto acustico. Si specifica a tale riguardo che:
 - 7.1 L'autorizzazione allo scarico dovrà comprendere lo scarico occasionale del bacino di sedimentazione delle acque meteoriche dilavanti. A tale riguardo si specifica che le acque dilavanti, una volta raccolte e chiarificate nel bacino di sedimentazione, dovranno essere prioritariamente accumulate ed utilizzate per soddisfare i fabbisogni idrici connessi con la bagnatura dei piazzali e della viabilità di cava.
 - 7.2 La valutazione d'impatto acustico sui recettori sensibili prodotta per la verifica di assoggettabilità a VIA, redatta e firmata da tecnico competente in acustica, dovrà essere modificata ed integrata recependo le seguenti richieste e indicazioni:
 - Assicurarsi che il certificato di verifica di taratura della catena di misura in corso di validità al tempo dell'esecuzione delle misure (25/09/2015), così come previsto all'allegato D del D.M. 16/03/1998.
 - Indicazione delle reali sorgenti sonore previste (nell'allegato 3 sono individuate n° 4 sorgenti mentre in relazione ne sono individuate 3) con la documentazione comprovante la relativa potenza acustica dichiarata dal produttore o la documentazione delle rilevazioni fonometriche eseguite per la determinazione del parametro L_{WA}; Queste informazioni si ritengono fondamentali poiché il valore differenziale calcolato su R2 è coincidente con il valore limite.
 - Ricognizione e descrizione di tutti gli edifici circostanti, potenziali ricevitori, che sono in numero maggiore rispetto ai due ricettori individuati nella valutazione esaminata.
 - Individuazione della zona estrattiva, delle distanze di questa rispetto al perimetro di cava ed ai ricettori impattati, e la fornitura dei profili altimetrici sulle direttrici di propagazione del campo sonoro.
 - Calcolare l'incertezza delle stime dei livelli sonori.

Come previsto dalla normativa vigente la documentazione di impatto acustico deve essere resa dal soggetto interessato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/00; si prega pertanto di verificare tale requisito, ovvero regolarizzare la pratica con acquisizione ai vs. atti della dichiarazione mancante nell'elaborato presentato per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Si richiede l'invio di copia del provvedimento finale a conclusione del procedimento.

Distinti saluti

Siena, 22 dicembre 2015

Il Responsabile del Settore
Dott. Luigi Valli¹

1"Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993"

ISTRUTTORIA TECNICA

DESCRIZIONE E ANALISI DELLA TIPOLOGIA DI PROGETTO

E' proposto il progetto di preliminare di coltivazione e risistemazione ambientale per la prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava esistente di sabbia e argilla situata in loc. Argiano.

Il progetto di coltivazione della cava prevede la suddivisione dell'area in tre lotti per un'estensione totale di circa 133.000 m². La cava è autorizzata dal 22/12/2005 per una volumetria escavabile di 996.000 m³; la volumetria residua a dicembre 2014 (corrispondente a parte del 2° lotto + l'intero 3° lotto) ammonta a 563.450 m³, che è previsto di coltivare in anni 15.

La coltivazione di ciascun lotto sarà preceduta dalla scopercatura del giacimento, tramite asportazione del terreno vegetale e sterile per uno spessore medio di 0.8 m, che sarà stoccato in attesa del riutilizzo per il rimodellamento dell'area in appositi spazi individuati al margine del lotto 3.

Per la coltivazione sarà adottato il metodo "a gradoni discendenti", di larghezza pari a 10 m, altezza pari a 10 m e pendenza delle scarpate 1:2. Lo scavo e movimentazione del materiale avverrà utilizzando una ruspa. Per consentire la coltivazione sarà necessario deviare temporaneamente il fosso campestre che attraversa l'area. Ogni fase di lavoro sarà accompagnata dalla realizzazione di opere di regimazione idraulica (fossi di guardia e cunette di scolo) per gestire adeguatamente le acque meteoriche e prevenire l'erosione.

La risistemazione ambientale, contestuale alla coltivazione, avverrà tramite modellazione dei fronti di scavo per ricondurre l'area ad uso agricolo (a seminativo nella parte pianeggiante e morfologicamente più depressa dell'area interessata dall'escavazione e di un vigneto sulla porzione restante), realizzazione di opere di regimazione idraulica (fossette superficiali e drenaggio profondo nella parte più depressa), semine e piantumazioni.

L'area di cava non ospita impianti di prima o seconda lavorazione dei materiali scavati, che verranno direttamente trasportati presso l'impianto di lavorazione di proprietà del proponente. E' presente un locale adibito a ufficio, spogliatoio e servizi igienici, con vicino dei contenitori a tenuta per i rifiuti, posizionati su piazzola impermeabilizzata.

L'area in oggetto fa parte delle prescrizioni localizzative del P.A.E.R.P.. E' inoltre in parte classificata dal PTCP in classe 2 – vincolo medio - per quanto riguarda la Sensibilità degli acquiferi

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'intervento interessa un'area collinare con pendenze generalmente comprese tra il 5% ed il 15%, ma che localmente presenta scarpate che superano il 35%, impostata su sedimenti di natura presentemente sabbiosa.

La coltivazione determinerà il progressivo approfondimento del vano di cava, fino ad una quota finale di 273 m slm.

Le operazioni di risistemazione ambientale avverranno progressivamente gradone per gradone, mediante:

- realizzazioni del drenaggio alla base della scarpata con materiale arido e protezione in tessuto non tessuto;
- messa a dimora del materiale di scarto precedentemente accantonato opportunamente compattato con rullo e dopo aver realizzato una scalettatura, per migliorare l'ammorsamento del riporto sul substrato;
- posa del terreno agrario e successivo livellamento del versante con pale apripista;
- realizzazione del sistema di drenaggio superficiale;
- messa a dimora delle essenze arboree e semina come da progetto di ripristino.

Non è previsto alcun apporto di materiale da scavo dall'esterno.

Il progetto di ripristino è supportato da un compito metrico estimativo e da una perizia di stima a valori di mercato.

Il piano di gestione dei rifiuti di estrazione dettaglia le quantità, le modalità di stoccaggio e gli usi previsti per i materiali escavati non destinati alla vendita (terreno agricolo e sterile), corrispondenti mediamente ad uno spessore di 0.80 m di materiale di scoperchiatura del giacimento. Tali materiali ai sensi del D.Lgs. 117/08 sono configurabili come "terra non inquinata", che verrà temporaneamente stoccata in cumuli di altezza di 2.5 m circa, in apposita area di 12.000 m² al limite del Lotto 3, dotata di canaletta di regimazione acque alla base dei cumuli; la stabilità dei cumuli è supportata da apposita verifica. E' previsto che lo stoccaggio si protragga non oltre i 3 anni, pertanto i cumuli di "terra non inquinati" non sono configurabili come strutture di deposito dei rifiuti di estrazione.

In cava sarà presente un deposito di carburanti, gas e oli, realizzato secondo la vigente normativa antincendio, dotato di apposita copertura a protezione dagli agenti atmosferici ed opportunamente recintato.

Osservazioni:

Al fine di minimizzare gli impatti si ritiene che il progetto definitivo debba recepire gli indirizzi specifici per la coltivazione riportati nella scheda delle prescrizioni localizzative del PAERP. In particolare:

- *escavazione preferibilmente per spianamenti orizzontali o debolmente inclinati;*
- *stoccaggio separato del terreno agrario da utilizzare per il ripristino;*
- *recupero morfologico che prediliga la formazione di versanti inclinati rispetto a scarpate sub-verticali e terrazzamenti;*

Si evidenzia inoltre che gli elaborati progettuali non è riportato un computo degli effettivi fabbisogni di materiali di riporto, necessari per conseguire l'assetto morfologico previsto dal progetto di risistemazione ambientale. Tale fabbisogno dovrebbe essere coerente con la stima dei quantitativi di materiali di scoperchiatura, che si prevede di impiegare per tali operazioni, senza apporto di materiali di scavo di origine esterna.

Si evidenzia inoltre che non sono chiare le modalità di accesso all'area individuata per lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scopertura del giacimento.

Si ritiene inoltre opportuno che l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione sia preceduto da una verifica del corretto andamento dei lavori già eseguiti in accordo con l'autorizzazione in scadenza rispetto a quanto previsto dal progetto inizialmente approvato. A tale riguardo si evidenzia che gli elaborati esaminati non contengono documentazione fotografica rappresentante l'attuale stato dei luoghi, né è riportata una descrizione particolareggiata della zona che ospita il deposito carburante ed i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti.

AMBIENTE IDRICO

L'area fa parte del bacino del fosso Seste, tributario di destra del fosso Salcheto; non è assoggettata a vincolo idrogeologico ed è classificata dal PTCP fra le aree sensibili di classe 2 per la tutela degli

acquiferi, per le quali sono definite disposizioni specifiche e limitazioni. La presenza di sedimenti prevalentemente sabbiosi sostiene una circolazione idrica sotterranea

Non sono previsti scarichi idrici.

Il piano di gestione delle AMD prevede:

- La regimazione delle AMD che interessano le aree esterne alla cava, tramite realizzazione di fosso di guardia, per evitare che le stesse vadano ad interessare la cava stessa. Le acque raccolte andranno ad alimentare un laghetto posto a NW della cava.
- All'interno dell'area di cava una rete di canalette di raccolta delle AMD provenienti dalle superfici dilavanti che confluiscono in un bacino di sedimentazione, il cui troppo-pieno recapiterà nel laghetto suddetto. La posizione delle canalette e del bacino di decantazione modificherà con l'avanzare della coltivazione. Il dimensionamento di tali opere è stato condotto sulla base delle portate stimate per un $T_r = 200$ anni.
- In fase di ripristino, il riempimento dei drenaggi superficiali posti alla base dei gradoni e nell'area centrale più depressa con materiale drenante, al fine di farli fungere da drenaggi profondi. E' prevista inoltre la realizzazione di un sistema di fossette livellari e fossi campestri.
- Non è prevista la raccolta e separazione delle AMPP e loro trattamento, in quanto non è presente un'area impianti.

Il piano è integrato dal disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione delle AMD, che prende descrive le procedure da seguire per garantire l'ordinaria manutenzione dei sistemi drenanti e dei bacini di sedimentazione e la gestione delle emergenze (es. sversamenti carburanti).

Osservazioni:

Premesso che le acque meteoriche dilavanti raccolte e chiarificate nel bacino di decantazione dovranno essere prioritariamente utilizzate nel processo produttivo per la bagnatura dei piazzali e della viabilità interna, si ritiene opportuno che lo scarico occasionale originato dai bacini di decantazione venga autorizzato nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AUA, prescrivendo il rispetto del disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione delle AMD.

ATMOSFERA

Il progetto non prevede emissioni convogliate mentre sono ipotizzabili emissioni diffuse di polveri riconducibili alle attività di escavazione, stoccaggio materiali, movimentazione nell'area di cava, trasporto all'impianto di lavorazione (stimati 20 viaggi/giorno A/R). L'accesso all'area di cava è garantito da una strada interpoderale, in terreni di proprietà del richiedente. Nel progetto si indica quale unica misura di mitigazione l'irrorazione con autobotte, che inaffia ogni 4 ore il tragitto dei mezzi all'interno della cava, con un consumo stimato di acqua pari a 4800 l/giorno, prelevati da un laghetto vicino.

Le emissioni dai mezzi meccanici deriveranno da 2 escavatori, 1 trattore cingolato più 2 trattori stradali, 2 autocarri.

Lo studio è supportato da una relazione specialistica riguardo alla valutazione previsionale delle emissioni di polveri diffuse redatta in ottemperanza alle Linee Guida ARPAT, adottate nella delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009. I risultati dello studio, condotto utilizzando i parametri di dimensionamento del progetto, il parco mezzi attualmente utilizzato e la presenza di recettori sensibili posti a distanze inferiori a 50 m, evidenziano che le emissioni orarie complessive di PM10 sono stimate inferiori al valore di soglia 79 g/h previsto dalle Linee Guida.

Osservazioni:

Si evidenzia che negli elaborati non è esplicitato lo stato autorizzativo della cava relativamente alle emissioni in atmosfera.

Pur prendendo atto che i ratei emissivi di polveri diffuse sono stimati su valori piuttosto bassi, si ritiene comunque opportuno confermare l'adozione di apposite misure di mitigazione per le fasi lavorative

maggiormente impattanti, che dovranno essere recepite nell'AUA, qualora non fosse stata ancora rilasciata.

AGENTI FISICI (Contributo Istruttorio rilasciato dal Dipartimento di Siena)

Documentazione esaminata: valutazione previsionale di impatto acustico redatta dall'Ing. Marco Baglioni (TCAA) in data 22/10/2015.

Normativa di riferimento: (indicare normativa di riferimento per il progetto in esame: DPCM 14/11/97, DPR 142/2004, DPR 459/98 altro)

Descrizione tipologia di attività/intervento scavo e carico del materiale scavato.

Orario di funzionamento macchinari e/o impianti anche contemporaneamente.

Orario di lavoro diurno.

Periodo di riferimento: diurno.

Sorgenti acustiche significative: escavatore, pala meccanica gommata e autocarro.

Nell'allegato 3 sono individuate n° 4 sorgenti, quando in relazione ne sono individuate solo 3.

Classe acustica sorgente: classe V "Aree prevalentemente industriali".

Classe acustica ricettore/i: classe IV "Aree di intensa attività umana".

Individuazione dei ricettori potenzialmente esposti: R1 e R2.

Valutazione attraverso calcoli vengono considerati tre sorgenti e ne viene calcolato il valore totale di potenza sonora pari a 97,3 dB(A), viene poi stimato il livello sonoro ai ricettori R1 ed R2.

Valutazione attraverso Misure fonometriche è stato misurato solo il rumore residuo.

Elementi minimi previsti dall'allegato D del DM 16/3/98: il certificato di taratura della strumentazione è scaduto.

Eventuali mitigazioni previste: non previste.

Dichiarazione di rispetto dei limiti di legge: Nei paragrafi precedenti è stato effettuato il confronto tra le emissioni dell'attività della cava di inerti situata nei terreni posti in località "Argiano" ed i limiti previsti dalla normativa vigente sia in termini assoluti che differenziali. Tale confronto ha mostrato il non superamento dei limiti di emissione, di immissione e differenziale per i ricettori considerati, previsti dalla legislazione vigente per le classi acustiche ove insisteranno le operazioni sopra riportate ed i ricettori acusticamente interessati.

Eventuali prescrizioni del TCAA: Vista la specificità delle lavorazioni che devono essere effettuate in cantiere non si ritiene possibile adottare misure tecnico organizzative che permettano la limitazione del livello e/o del tempo di emissione. Si ritiene unicamente di poter agire con i metodi usuali di contenimento, come:

- contenimento della velocità dei mezzi nella zona di intervento ed in prossimità del cantiere e lo spegnimento del motore degli stessi non appena non sia necessaria la loro operatività;
- impiego di macchinari dotati di idonei silenziatori e carterature e comunque in buona condizione di manutenzione.

Osservazioni:

Si sospende l'esame della pratica, in quanto la documentazione pervenuta non permette di esprimere un parere sulla conformità alla normativa vigente poiché risulta carente sui dati forniti.

L'esame della pratica verrà ripreso alla data di protocollo in ingresso presso qs. Agenzia della seguente documentazione integrativa:

Certificato di verifica di taratura della catena di misura in corso di validità al tempo dell'esecuzione delle misure (25/09/2015), così come previsto all'allegato D del D.M. 16/03/1998;

Indicazione delle reali sorgenti sonore previste (nell'allegato 3 sono individuate n° 4 sorgenti mentre in relazione ne sono individuate 3) con la documentazione comprovante la relativa potenza acustica dichiarata dal produttore o la documentazione delle rilevazioni fonometriche eseguite per la determinazione del parametro LwA; Queste informazioni si ritengono fondamentali poiché il valore differenziale calcolato su R2 è coincidente con il valore limite;

La ricognizione e descrizione di tutti gli edifici circostanti, potenziali ricevitori, che sono in numero maggiore rispetto ai due ricettori individuati;

L'individuazione della zona estrattiva, delle distanze di questa rispetto al perimetro di cava ed ai ricettori impattati, e la fornitura dei profili altimetrici sulle direttrici di propagazione del campo sonoro;

Calcolare l'incertezza delle stime dei livelli sonori.

Come previsto dalla normativa vigente la documentazione di impatto acustico deve essere resa dal soggetto interessato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/00; si prega pertanto di verificare tale requisito, nella documentazione completa in vs. possesso, ovvero regolarizzare la pratica con acquisizione ai vs. atti della dichiarazione mancante

SETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI
Servizio Ambiente

Via Massetana 106
53100 Siena

www.provincia.siena.it



Provincia di Siena

Prot. n. _____ /

Siena, _____

Inviata tramite PEC

Unione dei Comuni Valdichiana Senese
Corso Garibaldi 10
53047 Sarteano (SI)
unionecomuni.valdichiana@pec.consorzioterrecablate.it

U.O. Assetto del territorio
Provincia di Siena - **SEDE**

**OGGETTO: Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della Cava di sabbie e argille denominata "ARGIANO", nel Comune di Montepulciano – Procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi della L.R. 10/2010 art. 48 di Competenza Comunale.
(Proponente: RE.TRA s.n.c.);**

In riferimento all'oggetto, con la presente si trasmette in allegato il parere della Provincia di Siena.

Distinti saluti.

Per Il Responsabile dei procedimenti VIA-VAS
Geom. Francesco Guerranti
(FIRMATA DIGITALMENTE)

Responsabile del procedimento: Dott. Davide Casini
tel. 0577/241627 – fax 0577/241626 – email: d.casini@provincia.siena.it



LA PROVINCIA DI SIENA È UN ENTE CERTIFICATO ISO 14001/ISO 14064
E REGISTRATO EMAS



**"Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA e VAS"
ai sensi della D.G.P. n° 101 del 2.05.2012**

- Riunione del 03.12.2015 -

**Oggetto: Progetto di coltivazione e ripristino ambientale della Cava di sabbie e argille denominata "ARGIANO", nel Comune di Montepulciano – Procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi della L.R. 10/2010 art. 48 di Competenza Comunale.
(Proponente: RE.TRA s.n.c.)**

VISTO:

- il D. Lgs. 3.04.2006 n.152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legge n°91 del 24.06.2014 e la legge di conversione n°116 del 11.08.2014
- la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n.10 *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza"* e s.m.i.;
- la Delibera della Giunta Provinciale n. 101 del 2.05.2012 *"Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza" - Modifiche alla regolamentazione della "Conferenza interna dell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata" di cui alla DGP n. 188/2008 ed attribuzione della funzione di Autorità competente in materia di VAS."*
- il nuovo Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche adottato con Delibera Consiglio Regionale n°106 del 19/12/2013;
- il nuovo Piano Interprovinciale Rifiuti ATO Toscana Sud adottato con Delibera Consiglio Provinciale n°3 del 06/02/2014;
- il vigente P.T.C.P. della Provincia di Siena;

RICORDATO CHE:

la cava in oggetto risulta autorizzata con Autorizzazione Comunale del 22.12.2005 ma che dalla documentazione presentata ed agli atti di questo servizio non risulta espletata la procedura di Verifica di Assoggettabilità;

PREMESSO CHE

con nota prot. n°18042 del 19.11.2015, pervenuta in data 20.11.2015 nostro prot. n°197772 del 20.11.2015, l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ha trasmesso a questa Amministrazione la documentazione relativa alla richiesta in oggetto ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

il progetto rientra tra quelli iscritti nell'allegato B3 *"Progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza del Comune"* e pertanto l'autorità competente sul procedimento è individuata nel Comune di Montepulciano;



con nota Prot. n° 199886/AMB 4 VIA, del 24.11.2015 trasmessa via mail, è stata indetta, per la data odierna, la "Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA e VAS" di cui alla D.G.P. n. 101/2012, convocando:

Settore Servizi Amministrativi:

- Ambiente
- Sviluppo Economico e Rurale
- Riserve Naturali e Aree Protette

Settore Servizi Tecnici:

- Pianificazione territoriale
- Mobilità Provinciale
- Difesa del suolo e Protezione Civile
- Patrimonio e Demanio

Settore Servizi Alle Persone:

- Risorse Faunistiche

**Settore Polizia Provinciale
Segreteria Generale**

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il Dirigente del Servizio Ambiente in qualità di Presidente della Conferenza, procede a verificare la validità delle presenze nonché delle eventuali deleghe prodotte dando atto dei seguenti risultati e dando atto altresì che per quanto concerne i servizi invitati e non intervenuti si ritiene che questi ultimi non abbiano, ognuno per le proprie competenze, osservazioni da fare in merito al progetto in esame allineandosi in conseguenza con le decisioni della conferenza:

Settori e Servizi	Presente	Assente	Rappresentante	Funzione
Ambiente	X		Dr.ssa Simona Migliorini Dott. Davide Casini Geom. Francesco Guerranti	Dirigente P.O. Valutazioni Ambientali Istruttore Proc. VIA-VAS
Sviluppo Economico e Rurale		X	----	----
Riserve Naturali e Aree Protette		X	----	----
Pianificazione Territoriale		X	----	----
Mobilità Provinciale		X	----	----
Difesa del Suolo e Protezione Civile		X	----	----
Patrimonio e Demanio		X	----	----
Risorse Faunistiche		X	----	----
Polizia Provinciale		X	----	----
Segreteria Generale		X	----	----

Il Dirigente del Servizio Ambiente apre la seduta alle ore 14.40 circa e dà la parola al Geom. Francesco Guerranti che illustra i contenuti della documentazione relativa alla pratica in oggetto.

La Conferenza, esaminata la suddetta documentazione da cui emerge che:



- il progetto, è finalizzato alla valutazione degli effetti inerenti la prosecuzione della coltivazione del Lotto 2 e la Coltivazione del Lotto 3 e relativi ripristini morfologici;
- l'attività estrattiva è finalizzata al reperimento di materiale di natura sabbioso-argillosa destinato ai processi costruttivi in edilizia, nella produzione di refrattari e laterizi e per la realizzazione di rilevati arginali;
- il progetto interessa il completamento dell'escavazione del Lotto 2 e tutta l'attività sul Lotto 3 per una volumetria di materiale ancora da estrarre pari a mc. 563.450 su un totale di mc. 996.000;
- La durata del progetto compreso il ripristino ambientale è stimata in 15 anni;
- La sequenza delle fasi di lavoro prevede la coltivazione ed il contestuale ripristino di ogni lotto;
- la metodologia di scavo è quella a "Gradoni Discendenti" di larghezza pari a ml 10 e altezza pari a ml. 10 con pendenza delle scarpate 1:2;
- è prevista la ricolmatura con materiale arido di cava e tessuto non tessuto in corrispondenza delle canalette poste alla base di ogni gradone una volta che queste dovranno essere ricoperte;
- il mantenimento nell'attuale posizione dell'area dedicata ad uffici, spogliatoi e servizi igienici; e delle piattaforme per lo scambio degli autocarri;

valutato che:

- l'area estrattiva è prevista dal PAERP approvato con Delibera C.P. n. 123 del 18 novembre 2011 e contraddistinta con il codice 915 II 4 e recepita nello strumento urbanistico Comunale vigente;
- è prevista la separazione del terreno vegetale mediante accantonamento temporaneo per poi essere reimpiegato in fase di ripristino finale per la ricostruzione dello strato di suolo;
- non è prevista alcuna installazione di impianti per la lavorazione del materiale oggetto di escavazione;
- non è compiutamente indicata la percentuale di escavazione del lotto 2 già portata a termine e non sono parimenti indicati i tempi di esecuzione del residuo del Lotto 2 e del Lotto 3 ma è indicata solamente la durata complessiva;

considerato che:

- qualora debbano essere prodotte miscele di argille e sabbie è prevista la possibilità di inizio di 2 lotti contemporaneamente con operazioni che saranno organizzate in modo da suddividere i lotti in sub-lotti, e per questa eventualità non sono specificate le modalità di avanzamento contemporaneo e la contestualità del ripristino
- dal punto di vista morfologico la sistemazione finale è rivolta a garantire la fruibilità ed accessibilità dei terreni ai fini agricoli ed a garantire il mantenimento di una efficace regimazione delle acque;
- il perimetro estrattivo non ricade all'interno di SIC/ZPS;



- non saranno interessate aree boscate;
- la scheda di dettaglio del PAERP approvato relativa all'area in oggetto segnala che la Soprintendenza Archeologica ritiene opportuno l'impiego di un archeologo che controlli le fasi lavorative che prevedono attività di scavo per verificare l'eventuale esistenza di strutture, reperti o stratigrafie antiche;
- non sono chiaramente esplicitati gli eventuali accorgimenti mirati al rispetto ed alla salvaguardia delle emergenze archeologiche eventualmente presenti nell'area (previsione di saggi, assistenza archeologica agli scavi ecc.)
- È prevista, nell'ambito del ripristino, la realizzazione di un sistema di drenaggi superficiali per evitare il verificarsi di fenomeni di ristagno in corrispondenza delle aree destinate a coltivazione cerealicola e di erosione sulle pendici destinate ad attività vitivinicola;

ritenuto necessario che:

- La valutazione di impatto acustico sia accompagnata dalla previsione di un monitoraggio dell'impatto acustico in periodo di piena attività della cava, nelle diverse fasi di coltivazione;
- Sia data evidenza delle misure da adottare a salvaguardia delle possibili emergenze archeologiche presenti nell'area;
- in relazione alla notevole durata del progetto (15 anni) ed, debba essere considerata la possibilità di effettuare una verifica intermedia rispetto alle opere di mitigazione e ai possibili impatti connessi alla realizzazione del progetto;

la Conferenza, dopo ampia discussione,

DECIDE

di ritenere che il progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale con le seguenti condizioni:

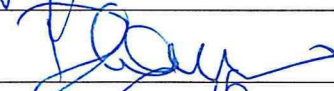
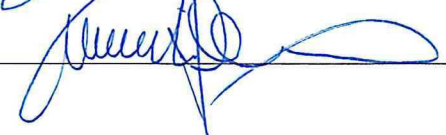
- *il Progetto di coltivazione e recupero della cava, da redigere ai sensi della L.R. 35/2015 e relative istruzioni tecniche, dovrà tenere conto delle norme del PAERP - Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili, della Provincia di Siena, approvato con D.C.P. 123/2010;*
- *siano redatte specifiche tavole grafiche dalle quali si possano evincere gli stati intermedi della coltivazione del residuo del Lotto 2 e la loro prosecuzione nel Lotto 3 ed il loro periodo di attuazione;*
- *sia data evidenza con specifiche tavole della dislocazione degli eventuali sub-lotti qualora si verifichi la necessità di ottenere miscele di argille e sabbie;*



- *il materiale di scoperchiamento da reimpiegare per il recupero morfologico dovrà essere accantonato all'interno dell'area di cava, in area da individuare negli elaborati di progetto, con adeguate modalità di conservazione per evitarne il dilavamento e la conseguente degradazione.*
- *Le viabilità di accesso all'insediamento, siano mantenute pulite;*
- *Per le superfici non pavimentate soggette a movimentazione e transito di automezzi si dovrà provvedere, nei periodi estivi e/o secchi, a mantenere l'umidità della superficie tramite bagnatura.*
- *Per il trasporto dei materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi.*
- *Sia prevista l'effettuazione di un monitoraggio dell'impatto acustico in periodo di piena attività della cava, nelle diverse fasi di coltivazione al fine di verificare i dati contenuti nel documento di valutazione previsionale di impatto acustico;*
- *Sia valutata la possibilità di inserire nel progetto definitivo una verifica intermedia rispetto all'efficacia delle opere di mitigazione e sui possibili impatti connessi alla realizzazione del progetto fino a quel momento ed in previsione del tempo rimanente per il completamento;*
- *siano esplicitate le misure che il proponente intende adottare a salvaguardia delle eventuali emergenze archeologiche che si potessero presentare a seguito delle operazioni di escavazione;*
- *Prima dell'inizio dell'attività il proponente dovrà essere in possesso di A.U.A. ai sensi del D.P.R. 59/2013.*

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali prende atto che i partecipanti alla Conferenza concordano con i contenuti del presente documento.

Siena, 03.12.2015

NOMINATIVO PRESENTE	FIRMA
Dr.ssa Simona Migliorini	
Dott. Davide Casini	
Geom. Francesco Guerranti	

Siena, 7 DIC. 2015



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI

SIENA, GROSSETO E AREZZO

Via di Città 138/140 - 53100 SIENA

Tel.: centralino +39 0577 24811 - fax: +39 0577 270245

Comune di Montepulciano

Piazza Grande n. 1

53045 Montepulciano (Siena)

comune.montepulciano@pec.consorzioterrecablate.it

Segretariato Regionale del Mibact per la Toscana

Via dei Castellani n. 3

50122 FIRENZE

mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.itProt. n. 24956
Clan. 34.19.07/16

E, p.c. Soprintendenza Archeologia della Toscana

Via della Pergola, 65

50121 FIRENZE

mbac-sar-tos@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Comune di MONTEPULCIANO (SI) – Rinnovo dell'Autorizzazione della coltivazione del bacino estrattivo di Argiano.

Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 48, L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

Facendo seguito a Vs. nota prot. n. 18042 del 19/11/2015, acquisita agli atti di questo Ufficio il 24/11/2015 con prot. n. 22857 e precedente nota della ditta RE.TRA. S.n.c. del 06/11/2015, acquisita agli atti di questo Ufficio il 12/11/2015 con prot. n. 21777;

Preso atto che questa Soprintendenza è stata invitata a partecipare al procedimento in qualità di soggetto competente in materia ambientale, ai sensi dell'art. 46 della Legge Regionale n. 10/2010.

Esaminata la documentazione tecnica allegata ed in particolare il documento di Studio preliminare ambientale, le tavole grafiche di progetto e di ripristino ambientale;

Considerato che ai sensi dell'art. 17 comma 2 della Disciplina di Piano del PIT approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015 *“Non è considerata nuova attività estrattiva la ripresa dell'esercizio delle attività, ancorchè oggetto di nuova autorizzazione, purché ricompresa all'interno del perimetro del progetto di escavazione oggetto dell'ultima autorizzazione e limitata alle quantità già assentite.”*

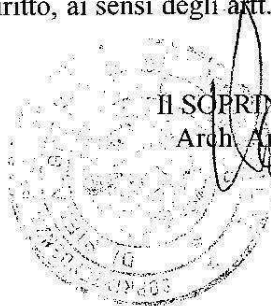
Tenuto conto che la coltivazione del bacino estrattivo di Argiano rientra nella casistica sopracitata;

Considerato altresì che la zona interessata dall'escavazione non interessa zone vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Per quanto sopra questa Soprintendenza propone la non assoggettabilità a VIA dell'intervento proposto.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali, coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del D. Legge n. 83 del 31.05.2014, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Mariella Sancarlo (tel. 0577/248111), alla quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti.

Il SOTTOSCRITTO
Arch. Anna Di Bene

MS/gt



Ministero

*dei beni e delle attività culturali e del
turismo*

Soprintendenza Archeologia della Toscana
Firenze

Fi, 18/1/2016

A Segretariato Regionale del Mibact per la Toscana
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

p.c. Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
sbeap-si@mailcert.beniculturali.it

Comune di Montepulciano
comune.montepulciano@pec.consorzioterrecablate.it

Prot. n. 714

Allegati

Risposta al foglio del

Class. 34.19.07/284

OGGETTO: Comune di Montepulciano (SI)

Intervento: Autorizzazione bacino estrattivo di Argiano

Procedimento: procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, L.R. 10/2010 smi

Autorità competente: Unione Comuni della Valdichiana Senese – area tecnica

Proponente: Società RE.TRA s.n.c.

VALUTAZIONI DI COMPETENZA

In riferimento alla nota ns prot. 17970 del 19.11.2015 cl. 34.19.07/284, la scrivente Soprintendenza Archeologia, in relazione alle conoscenze archeologiche pregresse, esaminati la localizzazione dell'intervento e gli elaborati tecnici disponibili online, comunica che l'area oggetto di rinnovo dell'autorizzazione non è da sottoporre a VIA nella sua interezza.

Si ritiene opportuno tuttavia segnalare che, qualora durante i lavori di escavazione o movimento terra si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza Archeologia della Toscana o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

Si fa inoltre presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Andrea Pessina

MAT/Maria Angela Turchetti
Tel. 0552357725; cell. 3351449464
mariaangela.turchetti@beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA TOSCANA

Via della Pergola, 65 - 50121 FIRENZE

TEL. 055 - 23575 FAX 055 242213

e-mail: sar-tos@beniculturali.it – PEC: mbac-sar-tos@mailcert.beniculturali.it